

## Riassunto 1 livello 3

**Riassumete il testo tenendo conto delle indicazioni fornite.  
(da un minimo di 150 a un massimo di 200 parole)**

### La guerra dei rifiuti

Roma. Tra gli incubi che funestano questo inizio di millennio, c'è quello di finire sepolti sotto i nostri stessi rifiuti. Del resto, la sopravvivenza della maggior parte delle moderne megalopoli, da Calcutta a New York, da Tokyo a San Paolo, è strettamente legata allo smaltimento di quelle migliaia di tonnellate di immondizie che quotidianamente producono. Un tempo, per risolvere i problemi legati all'igiene delle città, bastava assicurarsi che la spazzatura venisse regolarmente rimossa. Oggi gli obiettivi sono cambiati. Soprattutto nei paesi ricchi, dove ci si è accorti che, una volta riciclati, i rifiuti possono offrire risorse di vario genere. Eppure, il riciclaggio non è l'unica soluzione al problema. Nel futuro, per esempio, la sola via d'uscita sarà quella di diminuire la quantità di rifiuti prodotti.

Esistono diversi tipi di rifiuti, legati per lo più al livello di sviluppo tecnologico raggiunto da chi li ha generati. In altre parole, gli archeologi del Duemila potranno identificare popoli e culture anche attraverso lo studio della spazzatura del passato. Nella pattumiera dei poveri, per esempio, abbondano soprattutto rifiuti alimentari, costituiti da materiale organico che una volta finiva nel trogolo dei maiali: la *poubelle* dei ricchi, invece, straripa essenzialmente di involucri e imballaggi.

Ogni italiano produce mediamente trecentocinquanta chili di spazzatura all'anno. Poco rispetto agli Stati Uniti, dove ne viene generata tre volte di più. Ma nel nostro paese, ai 24 milioni di tonnellate di rifiuti urbani annui, vanno aggiunti quasi 50 milioni di tonnellate di rifiuti industriali, spesso nocivi e inquinanti. Neanche il 5% di questa immensa massa di rifiuti viene recuperato attraverso sistemi di raccolta differenziata e di riciclaggio. Mentre più del 90% delle immondizie che produciamo finisce nelle discariche. In Italia viene recuperato con discreto successo soltanto l'alluminio delle lattine, poiché riciclare il metallo già lavorato è meno dispendioso che generarlo ex novo dalla bauxite. Ma, salvo questa eccezione, rimane urgentissimo il problema del ritardo sulla raccolta differenziata dei rifiuti, dal vetro all'alluminio, dal ferro alla carta, per un riutilizzo razionale ed ecologico di questi materiali.

Ad ogni modo al giorno d'oggi, i problemi legati alla spazzatura riguardano il dibattito ecologico di ogni paese. Un dibattito nel quale i Verdi sono chiamati ad esercitare un ruolo sempre più importante. Col rischio di proporre progetti troppo ambiziosi. E' accaduto in Germania, dove un frettoloso divieto nell'uso di discariche e di inceneritori ha provocato un accumulo spaventoso di immondizie da smaltire. Nel 1991, per promuovere il riciclaggio dei rifiuti, il ministro dell'Ambiente tedesco stabilì leggi severissime che prevedono l'obbligo da parte delle industrie di riassorbire i propri imballaggi tramite un vasto ed onerosissimo sistema di raccolta a domicilio. Da allora ogni casalinga tedesca seleziona con zelo i propri rifiuti, ripulisce le bottiglie e ripone in appositi sacchetti gialli i materiali contrassegnati da un dischetto verde. Tuttavia, nonostante la buona volontà di un popolo sensibilissimo a questo tipo di problemi, l'operazione si è rivelata un fiasco.

**Problemi legati allo smaltimento dei rifiuti**

---

---

---

---

**Tipi di rifiuti**

---

---

---

---

**Raffronto tra il modo di affrontare il problema in Italia e in Germania**

---

---

---

---